

MEMORIA SCRITTA mercoledì 30 ottobre 2019

SENATO DELLA REPUBBLICA, 13^a Commissione, Territorio, ambiente, beni ambientali

Disegno di Legge n. 1547 (Conversione in legge del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229

Dott. Diego Marsetti: Ecogeo srl, Via F.lli Calvi n° 2, 24122 Bergamo. diego.marsetti@ecogeo.net. + 39 335 67 555 97
www.ecogeo.net

Presentazione società ECOGEO SRL, Bergamo, Italy. Titolare Dott. Diego Marsetti, geologo

ECOGEO è una società di servizi di INGEGNERIA e TECNOLOGIE AMBIENTALI INTEGRATE formata da geologi, ingegneri, architetti, chimici, fisici, informatici, nata negli anni '70, con esperienze diversificate dal campo dell'Ingegneria, alle Scienze della Terra, all'Ambiente. Le attività principali di Ecogeo sono la progettazione e consulenze in campo geologico, ingegneristico, ecologico-ambientale, trattamento delle acque e sicurezza e igiene ambientale. Dispone al suo interno di laboratori di analisi chimico fisico-batterologico e geotecnico che costituiscono i supporti di base per l'attività del gruppo Ecogeo. E' un'azienda a conduzione familiare nata dall'esperienza e dalla preparazione altamente scientifica e qualificata dell'Ing. Marsetti Renè, padre del dott. Diego Marsetti al quale il figlio, deve un profondo riconoscimento per la passione e la professionalità che è riuscito a trasmettergli.

ECOGEO nasce nel corso dell'anno 1992 sotto il nome di Studio Professionale "Ecogeo di Marsetti dott. Diego" in continuità laterale con la esistente ed operativa ditta "A. PASINETTI" **fondata nell'anno 1979**. Nell'anno 2003 nasce l'esigenza di fondare anche la ECOGEO SRL, capofila oggi giorno del "Gruppo Ecogeo" certificata con sistema di qualità UNI EN ISO 9001, ambientale ISO 14001 e Sistema di Gestione per la Sicurezza OHSAS 18001 oltre che essere accreditata, come laboratorio, alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025

A **ECOGEO** si rivolgono Enti pubblici e Aziende private, dal piccolo imprenditore alle società medio grandi senza escludere le multinazionali. Gruppi all'avanguardia che necessitano di progetti altamente tecnologici.

Oggi l'avventura Ecogeo riguarda non solo l'Italia ma è sempre più internazionale: negli ultimi quindici anni lo Staff Ecogeo ha maturato la propria esperienza in attività lavorative condotte in America, America Latina, nelle Antille caraibiche centrali, in Africa, Iraq, Indonesia, Emirati Arabi, Russia, Malta, Cina, India ed in vari luoghi dell'Europa.

Mission. Il successo di Ecogeo nasce dalla sua straordinaria capacità di combinare gli elementi standard qualitativi del servizio e di modellarlo secondo richieste di esecuzione specifiche. La società ha assistito negli anni ad una vertiginosa espansione nel mercato italiano ed internazionale ed ha ampliato la propria offerta di servizi, mantenendo sempre immutata la sua consolidata filosofia vincente: "proporre al Cliente un servizio integrato nel pieno del rispetto della qualità globale".

Breve profilo biografico, DIEGO MARSETTI

Nato a Trescore Balneario (BG) nel 1963 è laureato in Scienze Geologiche, è oggi titolare della società Ecogeo srl con sede in Bergamo. Il gruppo possiede società e Joint Venture in Peru, Malta, Sint Maarten (Caraibi), Dubai. Ha maturato la propria esperienza durante le attività lavorative sia in Italia che all'estero. Nell'anno 1998 riceve l'abilitazione di esperto in materia ambientale. Nel 2003 è riconosciuto dalla Regione Lombardia come tecnico competente nel campo dell'acustica ambientale. E' membro della rivista nazionale "Acque sotterranee" dal 2008 e nel comitato scientifico nazionale di "Italian Journal of groundwater" da gennaio 2012. Nel maggio 2011 è relatore presso l'EXPO in Qatar "Italian Design Creativity & Innovation" con tema "proposte di nuove tecnologie nella ricerca e trattamento delle acque". Da Dicembre 2011 è vicepresidente dell'associazione Onlus "Orobicambiente" progetto UNESCO Mure di Città Alta, Bergamo. Nel corso dell'anno 2103-2014 è relatore in diversi convegni all'estero presso Marriott LW Hotel di Lima, Peru "Nuove tecnologie nella depurazione e trattamento delle acque" e "tecniche di ricerca nel campo della idrogeologia", relatore presso il Ministero dell'ambiente in Tunisi, Tunisia "gestione acque rifiuti in Tunisi". Relatore al convegno "31° Convencion Minera, PERUMIN", in Ariquipa, Peru "tecniche di risanamento e rigenerazione per il Lago Titicaca nella regione di Puno, Peru". In data dicembre 2013 riceve dal Governo della Regione di Puno in PERU, il titolo di esperto geoambientale e viene inserito nella commissione internazionale per la difesa e la protezione per la riqualificazione del Lago Titicaca. Nell'aprile 2014 è relatore presso il Ministero dell'Ambiente ed Agricoltura, Autorità Nazionale dell'Acqua (ANA) al Seminario "Opciones tecnológicas para la protección de la calidad de los Recursos Hídricos" in Lima, Peru. Nell'Agosto 2014 è relatore presso il Ministero del Bahrain "Consucting 3D surveys and mapping all utilities and integrated environmental technologies". Dal 2016 è membro nel progetto "Skille Comuni", servizio di formazione e informazione per tutti gli amministratori comunali (Bergamo TV e L'Eco di Bergamo) sulle tematiche geologiche ambientali. In settembre 2016 è presente presso il Congresso Europeo archeologia, EAA, Meeting 2016, Academy of cultural Heritage per la presentazione del poster "Microbiologica and environmental biomineralization - Hypogeum Hal Saflieni, MALTA, Relatore. Nell'aprile 2017 viene inserito nell'elenco degli autori che hanno lavorato e studiato il sito archeologico denominato "The Hal Saflieni Hypogeum", patrimonio UNESCO, in Malta. Dal 2019 è presente in Senato per consulenza nelle tematiche ambientali. Dal 29 marzo 2019 è membro nel consiglio direttivo del GML-AIM, Gruppo Mineralogico Lombardo, Associazione Italiana di Mineralogia. In ottobre 2019 è relatore presso Universidad Católica de Santa María, PERU, Arequipa al Congresso Internazionale di Ingegneria

Ambientale. E' autore di diverse pubblicazione scientifiche nel campo della idrogeologia, corrosione biochimica, geologia-geotecnica ed ambiente e relatore in diversi convegni nazionali ed internazionali.

Memoria

Parlare di **territorio, clima, economia circolare** significa affrontare la questione della sostenibilità in termini ecologico-ambientali, economici ed etici. Necessita pertanto la massima collaborazione tra tutti per lavorare con l'obiettivo di un cambiamento CULTURALE.

In Italia ogni giorno compaiono nuovi scrittori o studiosi che si dedicano sempre di più all'economia circolare ed al cambiamento climatico e alla salvaguardia dell'ambiente; a queste persone va ovviamente le nostre gratitudini, ricordando però che le aziende che svolgono concretamente il proprio lavoro stanno piano piano scomparendo.

Le aziende percepiscono ormai lo Stato come un socio occulto, non come un valido collaboratore e sostenitore pronto a supportarle. Sostenere le aziende significa essere più vicini a quelle già esistenti, che rappresentano il circuito "virtuoso" del Paese.

Oggi i Media ed i Giornali riportano, spesso in modo enfatico, che i cambiamenti climatici sono altamente influenzati dai comportamenti dell'Uomo, dalla nostra economia ed il relativo impatto sul clima appare allo stato di fatto una realtà incontestabile. Il cambiamento climatico e inquinamento sono due cose completamente diverse. Considerarli in modo congiunto significa rimandare la soluzione. Tecnicamente l'inquinamento si può combattere senza problemi evitando o meglio diminuendo l'immissione di emissioni anomale in atmosfera ovviamente partendo dapprima da una cultura di base e soprattutto dall'educazione di ognuno di noi. Il riscaldamento globale è tutt'altra cosa e dagli studi internazionali sembra dipendere dal motore meteorologico dominato dalla potenza del Sole. Alcuni scienziati sostengono che l'attività umana incide al livello del 5%: il 95% dipende invece da fenomeni naturali legati al Sole. Attribuire alle attività umane il surriscaldamento globale è senza fondamento scientifico.

Come spiegano gli studiosi, il clima varia da quando esiste il pianeta con fasi naturali fredde e calde. "La piccola era glaciale si è conclusa solo di recente, intorno al 1850, quindi non sorprende che oggi stiamo vivendo un periodo di riscaldamento". Il caldo, intanto, cresce con un ritmo inferiore alla metà di quanto era stato inizialmente previsto e meno della metà di ciò che ci si poteva aspettare.

Per risolvere i problemi climatologici è necessario sin da subito apportare nuovi studi, attivare la ricerca, le università, le scuole, iniziare ad applicare veramente la PREVENZIONE, altrimenti si parla di clima senza affrontare i veri problemi.

Art. 4. comma 4

Le autorità competenti nella gestione del demanio fluviale e nella programmazione degli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico introducono, tra i criteri per l'affidamento della realizzazione delle opere, il rimboscimento delle fasce ripariali e delle aree demaniali fluviali, laddove ritenuto necessario per prevenire il rischio idrogeologico

Le autorità competenti sia nella gestione del demanio fluviale che nella programmazione di interventi idraulici sui reticoli fluviali, introducono il rimboscimento delle fasce ripariali e delle aree demaniali fluviali ma a volte a scapito del fiume medesimo con problematiche di "occlusioni" se a questo non viene applicato un vero e proprio **PIANO DI MANUTENZIONE**. Ad ogni autorizzazione rilasciata di concessione idraulica e idrogeologica, potrà essere prescritto che la manutenzione ordinaria possa essere gestita dall'utente medesimo che ha fatto richiesta in fregio al fiume. In tal senso potranno diminuire i costi di manutenzione dell'ente gestore del reticolo idrografico

Più che di dissesto idrogeologico è corretto parlare di Rischio Idro-Geomorfologico qualora si interagisca con elementi antropici. Corsi d'acqua e versanti interagiscono nei nostri bacini sino ad interferire con opere antropiche. Il classico Torrente (R.I.M. – Reticolo Idrico Minore) e in realtà un sistema complesso. Il rischio idrogeomorfologico non è mai una casualità, ma sempre il risultato di un'errata pianificazione o progettazione delle opere, che non ha tenuto conto degli equilibri naturali del territorio su cui si interveniva.

In questi anni si è spesso perseguita una politica emergenziale di riparazione del danno ambientale, piuttosto che una politica preventiva, supportata da adeguate strategie di pianificazione e programmazione degli interventi di tutela.

Gli obiettivi primari per la pubblica amministrazione in generale sono quelli fondamentali della tutela e del risanamento del suolo e del sottosuolo, uniti strettamente al risanamento idrogeologico del territorio, tramite l'azione di prevenzione dei fenomeni di dissesto e la messa in sicurezza delle situazioni a rischio. In tal senso bisogna svolgere azioni importanti di carattere conoscitivo, di programmazione e pianificazione degli interventi, di attuazione poi degli stessi.

Art. 6. comma 2

Ai fini di cui al comma 1, entro 180 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, i gestori di centraline e di sistemi di rilevamento automatico dell'inquinamento atmosferico, della qualità dell'aria e di altre forme di inquinamento ed i gestori del servizio idrico pubblicano in rete le informazioni sul funzionamento del dispositivo, sui rilevamenti effettuati e tutti i dati acquisiti.

Questo articolo potrebbe essere in contrasto con il “dato sensibile, Legge Privacy”. Necessita porre particolare attenzione innanzitutto se il dato è pubblico oppure privato ad esempio ad aziende soggettate ad AIA (autorizzazione Integrata Ambientale). Necessità precisare quale tipo di dato: se climatico, idrico, acustico o suolo ecc. e se tale dato sia riconosciuto, certificato o accreditato. Inoltre meglio parlare NON di Servizio Idrico bensì di Servizio Idrico Integrato. Citare anche la cadenza della pubblicazione del dato se mensile, semestrale o annuale e in caso di anomalia della centralina segnalare si da subito il fermo della registrazione e la propria riattivazione. Infine al fine della prevenzione e uniformità del dato, sarebbe utile che tutte le Province e Regioni uniformassero i dati di soglia limite del parametro inquinamento emesso nell’aria, al fine da non incorrere a differenze tra territorio e territorio.

Art. 9. comma 1

Al fine di ridurre la produzione di rifiuti e contenere gli effetti climalteranti, agli esercenti commerciali di vicinato e di media struttura di cui all’articolo 4, comma 1, lettere d) ed e) del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 114, che attrezzano spazi dedicati alla vendita ai consumatori di prodotti alimentari e detergenti, sfusi o alla spina, è riconosciuto, in via sperimentale, un contributo economico a fondo perduto pari alla spesa sostenuta e documentata per un importo massimo di euro 5.000,00, corrisposto secondo l’ordine di presentazione delle domande ammissibili, nel limite complessivo di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, sino ad esaurimento delle predette risorse e a condizione che il contenitore offerto dall’esercente non sia monouso.

L’articolo introduce un contributo a fondo perduto per gli esercenti commerciali di vicinato e di media struttura che allestiscono spazi per la vendita ai consumatori di prodotti sfusi e alla spina. Per quanto concerne il settore alimentare necessità approfondire il controllo dell’igiene-ambientale ovvero maggiore attenzione alla HACCP (acronimo dall’inglese Hazard Analysis and Critical Control Points) traducibile in sistema di analisi dei rischi e di controllo dei punti critici mirato a garantire la salubrità degli alimenti, basate sulla prevenzione.

Diego Marsetti